

2021

ALLEGATO 2 bis PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Stabilimento: WecoLogistic

Località: Ischia di Crociano, Piombino (LI)

Categoria IPPC impianto: Attività principale di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.



INDICE

Premessa – Finalità del piano	4
1. Prescrizioni generali di riferimento per l'esecuzione del piano.....	5
1.1. Obbligo e Responsabilità di esecuzione del piano	5
1.2. Divieto di miscelazione	5
1.3. Funzionamento dei sistemi.....	5
1.4. Accesso ai punti di campionamento	6
1.5. Georeferenziazione dei punti di monitoraggio	6
2. Gestione dei dati	7
3. Approvvigionamento e gestione materie prime.....	9
3.1. Consumi materie prime	9
3.2. Consumi combustibili	9
3.3. Consumi idrici	10
3.4. Consumi energetici	10
4. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera	11
4.1. Parametri meteorologici	11
4.2. Emissioni convogliate	11
4.3. Metodi analitici di riferimento (manuali e strumentali) per le emissioni convogliate di aeriformi e trasmissione dati.....	11
4.4. Emissioni fuggitive	12
4.5. Emissioni diffuse	12
4.6. Emissioni odorigene.....	13
4.7. Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)	13
4.8. Sistemi di monitoraggio per la presenza di MCA	13
5. Monitoraggio delle emissioni in acqua	14
5.1. Scarichi idrici	14

6.	Monitoraggio acque sotterranee.....	17
7.	Monitoraggio dei livelli sonori.....	19
7.1.	Valutazione di impatto acustico	19
7.2.	Metodo di misura del rumore.....	19
8.	Monitoraggio dei rifiuti	21
8.1.	Rifiuti in ingresso	21
8.2.	Controllo radiometrico	30
8.3.	Rifiuti in uscita dalle operazioni di trattamento	30
8.4.	Rifiuti in uscita prodotti dalla gestione dell'impianto.....	33
8.5.	Stoccaggi	35
9.	Controllo di processo.....	36
9.1.	Controllo fasi critiche del processo e delle manutenzioni impianti.....	36
9.2.	Indicatori di prestazione	38
10.	Piani di intervento per condizioni straordinarie	39
11.	Attività di QA/AC	40
12.	Comunicazione dei risultati del piano di monitoraggio e controllo.....	41
12.1.	Indisponibilità dei dati di monitoraggio	41
12.2.	Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali	41
12.3.	Obbligo di comunicazione annuale	42
12.4.	Gestione e presentazione dei dati.....	43
13.	Quadro sinottico dei controlli/partecipazione dell'ente di controllo	44

Premessa – Finalità del piano

In riferimento a quanto citato nelle linee guida in materia di “sistemi di monitoraggio” - allegato II del DM 31 gennaio 2005 - il piano di monitoraggio e controllo di un impianto che ricade nel campo di applicazione della normativa IPPC è definibile come “l’insieme di azioni svolte dal Gestore e dall’Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i”.

Tale documento contiene la regolamentazione dei controlli prescritti, rispetto agli impatti significativi dell’impianto, durante le fasi di:

- esercizio in condizioni operative normali;
- eventi causati da malfunzionamenti, ecc.

Le sue finalità primarie sono quindi:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle Autorità competenti.

Il presente piano di monitoraggio e controllo (di seguito PMC) rappresenta parte essenziale dell’autorizzazione integrata ambientale ed il Gestore, pertanto, è tenuto ad attuarlo con riferimento ai parametri da controllare, nel rispetto delle frequenze stabilite per il campionamento e delle modalità di esecuzione dei previsti controlli e misure.

Ai fini dell’applicazione dei contenuti del PMC, il Gestore è dotato di una struttura adeguatamente regolata in termini organizzativi ed inoltre è provvisto delle necessarie ed idonee attrezzature, in grado di attuare correttamente quanto imposto in termini di verifiche, di controllare e valutare i relativi esiti e di adottare le eventuali, necessarie azioni correttive.

Il Gestore garantisce agli operatori, sistemi di accesso, ai punti di prelievo e/o di misura idonei per la corretta acquisizione dei dati di interesse, ovviamente nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

1. Prescrizioni generali di riferimento per l'esecuzione del piano

1.1. *Obbligo e Responsabilità di esecuzione del piano*

Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure e verifiche, nonché interventi di manutenzione e di calibrazione, in riferimento a quanto citato nelle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del DM 31 gennaio 2005.

Il Gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi eventualmente di società terze contraenti.

La responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMC e la loro qualità, resta del Gestore.

1.2. *Divieto di miscelazione*

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima che tale miscelazione abbia luogo.

1.3. *Funzionamento dei sistemi*

Tutti i sistemi di monitoraggio e di campionamento dovranno essere "operabili"⁽¹⁾ durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o calibrazione, l'attività stessa dovrà essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.

Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo, laddove presenti, si stabilisce inoltre che:

- In caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'Autorità di controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
- La strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il "sistema di rilevamento" deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve

(1) Un sistema o un componente è definito operabile se la prova periodica, condotta secondo le indicazioni di specifiche norme di sorveglianza e delle relative procedure di sorveglianza, hanno avuto esito positivo.

stabilire delle “norme di sorveglianza” e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all’utilizzo e quindi l’affidabilità del rilievo.

1.4. Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai punti di monitoraggio previsti nel seguente PMC. Le postazioni di campionamento dovranno rispondere alle caratteristiche tecniche previste dalle pertinenti norme e dovranno essere mantenute permanentemente in sicurezza, secondo le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. Per quanto riguarda specificatamente le postazioni di campionamento delle emissioni in atmosfera le sezioni di misura e le postazioni di prelievo, con i relativi percorsi di accesso, dovranno rispettare i requisiti richiesti dalle norme tecniche UNI, con particolare riguardo alle norme UNI EN 15259:2008 e UNI EN 16911-1:2014.

1.5. Georeferenziazione dei punti di monitoraggio

Tutti i punti individuati nelle tabelle dei successivi paragrafi (di monitoraggio, di emissione, di scarico, di misura, etc.) dovranno avere una denominazione univoca e coerente in tutto il documento presentato. In caso di modifica o spostamento di tali punti (dovuti ad esempio a modifiche impiantistiche, inaccessibilità dei punti di misura, differenti modalità di misura, etc.) è necessario che i nuovi punti vengano denominati con una nuova sigla, senza generare ambiguità di definizione con i punti esistenti.

Tabella 1-1: georeferenziazione dei punti

Riferimento tabella PMC	Sigla Punto	Funzione	Coordinata E Gauss-Boaga	Coordinata N Gauss-Boaga	Quota dal P.C.	Metodo di rilevazione
	E1	Emissioni in atmosfera	1627710	4757898	14 metri	Campionamento al camino
	E2	Emissioni in atmosfera	1627711	4757893	14 metri	Campionamento al camino
	S1	Scarico acque reflue	1627720	4757882	0 metri	Campionamento al pozzetto
	S2	Scarico acque reflue	1627721	4757874	0 metri	Campionamento al pozzetto
	S3	Scarico acque piazzale	1627873	4757945	0 metri	Campionamento al pozzetto
	S4	Scarico acque piazzale	1627732	4757857	0 metri	Campionamento al pozzetto
	S5	Scarico acque piazzale	1627913	4757888	0 metri	Campionamento al pozzetto

2. Gestione dei dati

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione
- Archiviazione
- Valutazione e restituzione.

I documenti di riferimento per la gestione dei dati sono le linee guida in materia di “sistemi di monitoraggio” - punto d - allegato ii del decreto 31 gennaio 2005, e i capitoli 3 e 4 del “bref monitoring”.

I dati acquisiti e validati mediante controllo di qualità, vengono valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

La valutazione della conformità dei risultati delle misure si può trovare in tre possibili situazioni:

1. **Condizioni di chiara conformità:** il valore misurato è inferiore al limite normativo anche se si incrementa del valore assoluto dell'incertezza.
2. **Condizioni di chiara non conformità:** il valore misurato è superiore al limite anche se esso viene ridotto sottraendo l'incertezza.
3. **Condizione di prossimità al limite:** il valore misurato tenuto conto della sua incertezza è compreso nell'intorno del limite normativo o al di sotto (conformità) ovvero al di sopra (non conformità) di esso.

La condizione di prossimità al limite viene trattata in applicazione dei criteri previsti dalle linee guida ISPRA "l'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura".

Dovranno essere descritte le modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta e il processo decisionale che porta a stabilire l'attendibilità di un dato e a renderlo indisponibile per le elaborazioni successive nel caso di non attendibilità.

I valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo devono essere archiviati senza soluzione di continuità e ad essi deve essere associato un codice che definisca la loro validità in relazione allo stato dei sistemi di misura/rilevamento (tipicamente "valido", "invalido", "incerto"). I codici dovranno essere differenziati per indicare anche il motivo della invalidità/incertezza e per lasciare traccia di eventuali modifiche apportate (es: validato/invalidato da operatore, etc.).

Inoltre, ciascun valore dovrà essere caratterizzato da un ulteriore codice che definisca lo stato dell'impianto al momento della misura (tipicamente "in marcia", "in avvio", "in arresto", "fermo").

Riguardo le misure in continuo, dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali

eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es. allarme sonoro/visivo).

3. Approvvigionamento e gestione materie prime

3.1. Consumi materie prime

Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime impiegate nel processo, ad esclusione delle materie prime ausiliarie, come definito nelle tabelle seguenti, precisando le diverse fasi di utilizzo di ogni materia.

Per tutte le materie prime dell'impianto, il Gestore dovrà effettuare gli opportuni controlli alla ricezione e aggiornare il rapporto riassuntivo con cadenza trimestrale.

Da includere nella tabella seguente anche i consumi di materiali provenienti da attività di recupero rifiuti classificati ai sensi dell'art. 184 ter parte IV D.lgs. 152/06 o provenienti da attività produttive e classificati come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis. medesimo decreto.

Tabella 3-2: Consumo delle principali materie prime e ausiliarie

Denominazione	Tipologia*	N. reg. REACH** (R.1907/206/CE)	Fase utilizzo	Unità	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Metodo Rilevazione
Materia Prima	Big Bags	NA	Ricondizionamento rifiuti	NA	Mensile	Registro informatico	Manuale
Materia ausiliaria	Lubrificanti e grassi	Vedi schede di sicurezza	Manutenzione	Kg e lt	Annua	Registro informatico	Manuale
Materia ausiliaria	Detergenti	Vedi schede di sicurezza	Manutenzione	Kg e lt	Annua	Registro informatico	Manuale
Materia ausiliaria (uso sporadico)	Vernici	Vedi schede di sicurezza	Manutenzione	Kg e lt	NA	NA	NA
Materia ausiliaria	Materiali assorbenti	NA	Manutenzione	Kg e lt	Annua	Registro informatico	Manuale
Materia ausiliaria (Uso sporadico)	Altro materiale manutenzionei	Vedi schede di sicurezza	Manutenzione	Kg e lt	NA	NA	NA

* Specificare se si tratta di Materia Prima/MPS/Sottoprodotto/Reagente/Additivo ecc.

** Dovranno essere disponibili le schede di sicurezza o le schede informative di sicurezza REACH

3.2. Consumi combustibili

Deve essere registrato il consumo di combustibili, come definito nelle tabelle seguenti. Il Gestore dovrà compilare il rapporto riassuntivo con cadenza trimestrale.

Tabella 3-3: Consumo di combustibili

Tipologia	Fase utilizzo	Oggetto della misura	Unità	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Metodo Rilevazione
Gasolio	Rifornimento interno macchine operatrici mobili, semoventi e mezzo di trasporto	Quantità consumata	Lt/anno	Annuale	Registro informatico	Manuale

3.3. Consumi idrici

Deve essere registrato il consumo di acqua, come precisato nelle tabelle seguenti, indicando per ogni tipologia di consumo la/le fonte/i di approvvigionamento: acqua superficiale, sotterranea, acqua potabile, acquedotto industriale, o eventualmente da diversa fonte (acqua di recupero). Il Gestore dovrà compilare il rapporto riassuntivo con cadenza trimestrale.

Tabella 3-4: Consumi idrici

Tipologia	Fase utilizzo	Oggetto della misura	Unità	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Metodo Rilevazione
Acqua potabile	Uso potabile	Quantità utilizzata	M ³	Trimestrale	Registro digitale	Contatore
Acqua di recupero	Uso civile	Quantità utilizzata	M ³	Trimestrale	Registro digitale	Contatore
Acqua "industriale" mediante autobotte	Uso civile	Quantità utilizzata	M ³	Trimestrale	Registro digitale	Contatore

3.4. Consumi energetici

Deve essere registrato il consumo di energia, come precisato nella tabella seguente, per quanto possibile specificato per singola fase o gruppo di fasi; devono essere registrati inoltre i dati relativi all'eventuale energia prodotta. Il Gestore dovrà altresì compilare il rapporto riassuntivo con cadenza trimestrale.

Tabella 3-5: Consumi energetici

Tipologia	Fase utilizzo	Oggetto della misura	Unità	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Metodo Rilevazione
Tipologia	Fase utilizzo	Oggetto della misura	Unità	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Metodo Rilevazione

4. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

4.1. Parametri meteorologici

I dati meteorologici necessari alle analisi di sicurezza provengono dalla centralina di misurazione della Autorità del Sistema Portuale.

Sono disponibili dati statistici relativi alla distribuzione riscontrata su base annua per direzione del vento, velocità del vento e classe di stabilità atmosferica.

4.2. Emissioni convogliate

Le emissioni convogliate presenti sono:

- quella di pertinenza dell'area ristretta delle baie 1 e 2 dedicate allo stoccaggio e alla miscelazione di materiale allo stato fangoso e alle ceneri, denominata E1.
- quella di pertinenza delle baie 3, 4, 5 e 6 e dei cassoni scarrabili dedicate ai rifiuti solidi non polverulenti imballati e non, denominata E2.

Le modalità previste per il monitoraggio sono indicate nella tabella seguente.

Tabella 4-6: Emissioni convogliate

Sigla camino	Fase di provenienza	Componente	U.d.m.	Frequenza	Metodo di rilevamento	Modalità registrazione
E1	Camino impianto aspirazione e abbattimento relativo alla zona di miscelazione	TVOC	mg/Nm ³	Semestrale	UNI CEN/TS 13649	Cartacea e informatica
			mg/Nm ³		UNI CEN/TS 13649	
		Particolato	mg/Nm ³		UNI EN13284-1	
		Concentrazioni Odori	OU _E /Nm ³		EN 13725	
E2	Camino impianto aspirazione e abbattimento relativo alla zona di stoccaggio semplice	Particolato	mg/Nm ³	Semestrale	UNI EN13284-1	Cartacea e informatica
		Concentrazioni Odori	OU _E /Nm ³		EN 13725	

4.3. Metodi analitici di riferimento (manuali e strumentali) per le emissioni convogliate di aeriformi e trasmissione dati

I metodi di riferimento che il Gestore deve utilizzare per la verifica di conformità per le analisi discontinue, sono quelli indicati dalla BAT n. 8 delle BAT WT o più in generale nei documenti preparatori delle BAT "Monitoring of emissions to air and water from IED installations" (ROM), ovvero secondo le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT prevede di applicare le

norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

L'utilizzo di altri metodi, deve essere preventivamente concordato con l'ente di controllo. Il Gestore può comunque proporre all'ente di controllo metodi equivalenti, purché questi ultimi siano sottoposti a verifica di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa.

I campionamenti e le analisi, devono essere effettuati tramite affidamento a laboratori certificati o preferibilmente accreditati.

Per una corretta interpretazione dei dati, si ricorda che alle misure di emissione effettuate con i metodi di cui sopra, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, che ne caratterizzano lo stato di funzionamento, rilevati al momento dell'effettuazione dei controlli. I dati analitici prodotti dal Gestore relativi alle misure delle emissioni monitorate con sistemi discontinui, devono essere trasmessi ad ARPAT con il rapporto annuale. Nel caso di superamenti dei valori limite di emissione prescritti, i risultati devono essere tempestivamente comunicati alla Regione e all'ARPAT in modo di garantire il regime indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

4.4. Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive si presentano in occasioni di anomalie il cui rischio accadimento è mantenuto sotto controllo dalle regolari attività di manutenzione e controllo. Le emissioni fuggitive che si possono verificare derivano da linee e valvole dell'impianto di aspirazione e abbattimento polveri installato sull'impianto. La società esegue le manutenzioni previste dal manuale di uso e manutenzione.

All'interno del rapporto annuale la Società dovrà registrare le azioni di rilevamento delle perdite e le conseguenti attività di manutenzione intraprese.

4.5. Emissioni diffuse

Secondo quanto indicato nelle prescrizioni della Regione, al fine di minimizzare le emissioni diffuse, il proponente dovrà effettuare la misura (con sistema di rilevamento delle anomalie) e registrazione in continuo delle portate trattate e differenze di pressione dell'aria aspirata tra entrata ed uscita dei sistemi di filtrazione presenti. Inoltre il capannone dovrà essere mantenuto in depressione, senza aperture incontrollate, ovvero l'accesso dovrà essere effettuato attraverso varchi e porte ad apertura/chiusura rapida, automatiche e temporizzate.

4.6. Emissioni odorigene

Nell'impianto non vengono trattate sostanze organiche degradabili che possano dar luogo a emissioni odorigene impattanti. In linea con le prescrizioni della Regione, durante il periodo di marcia controllata dell'impianto, sarà effettuata la caratterizzazione completa delle emissioni al fine di valutare l'introduzione di ulteriori limiti specifici alle emissioni.

Ai sensi delle BAT n. 12 e n.1 (BATC-WT) il Gestore si impegna a predisporre, attuare e riesaminare con cadenza quinquennale un piano di gestione degli odori con i contenuti indicati nella citata BAT n.12.

4.7. Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)

Non applicabile. L'unico sistema di monitoraggio in continuo presente sarà quello indicato nel paragrafo 4.5.

4.8. Sistemi di monitoraggio per la presenza di MCA

Per quanto concerne il monitoraggio dell'aria, dovuto alla presenza di MCA (manufatti contenenti amianto), sarà predisposto un campionamento e relativa analisi con cadenza semestrale.

Il campionamento sarà effettuato all'interno del capannone in prossimità delle baie dove sono presenti i MCA.

La metodica di campionamento, sarà conforme a quanto previsto dal D.M. 06-09-1994; le analisi saranno realizzate al fine di individuare specificatamente tramite microscopia al SEM le eventuali fibre di amianto presenti e per questo sarà prelevato un campione di 3000 litri di aria impostando un flusso di 10 litri/minuto per un tempo di campionamento di 300 minuti.

Al campionatore impiegato sarà collegata una cassetta in plastica precaricata antistatica (asbesto free) da 25 mm di diametro contenente un filtro in policarbonato di porosità 0,8 µm del medesimo diametro.

La valutazione del contenuto di fibre aerodisperse sarà effettuata mediante lettura in microscopia elettronica a scansione (SEM) ai sensi del DM 14/05/96.

Come richiesto anche dal decreto della Regione Toscana n.682 del 24/01/2018 la valutazione del contenuto di fibre aerodisperse sarà effettuato anche ante operam alla fine dei lavori e prima di iniziare le attività lavorative. In seguito verranno eseguiti campionamenti con cadenza semestrale.

5. Monitoraggio delle emissioni in acqua

5.1. Scarichi idrici

Il Gestore nel suo ciclo di lavorazione genera esclusivamente lo scarico dei reflui assimilati ai domestici fuori della pubblica fognatura; al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni autorizzative agli scarichi idrici, e in accordo con le metodiche di riferimento per il controllo analitico, il gestore dovrà effettuare i controlli previsti nelle tabelle seguenti.

Infatti, per quanto riguarda la Manutenzione e gestione degli impianti e degli scarichi assimilati a domestici fuori della pubblica fognatura, il riferimento è il Titolo II del D.G.R.T. 46/R del 2008 e s.m.i. con i relativi Allegati 1, 2 e 3; in particolare il piano di Monitoraggio e Gestione (PMG) sarà eseguito in piena coerenza con quanto previsto dalla Tabella 4 al Capo 2 dell'Allegato 3 di seguito riportata

TABELLA. 4 . Tipologia e numero annuo minimo di operazioni previste dal PMG (104)													
OPERAZIONI DI MANUTENZIONE E AUTOCONTROLLO (numero di operazioni annue)													
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P
AE (a)	Ispezioni e strutture (c)	Rimozione fanghi	Verifica sistemi controllo, allarme ed emergenza (f)	Organi e impianti meccanici o elettromeccanici (f)	Controlli e verifiche di processo (f)	Verifica sistemi rilevazione portate e strumenti di campionamento-(f)	Operazioni di cui all' art. 19 bis lett. b) e 19 ter comma 4 lett. b)	ANALISI ACQUE INGRESSO ED USCITA					
								BOD	COD	SS	E. Coli (b)	Azoto totale (d)	Fosforo Totale (d)
< 200	2	PMG	2	2	PMG	PMG	1	--	--	--	--	--	--
da 201 a 500	4	PMG	4	4	PMG	PMG	1	2	2	2	2	--	--
da 501 a 2000	4	PMG	4	4	PMG	PMG	1	4	4	4	4	2	2
da 2001 a 10000 (g)	12	PMG	12	12	PMG	PMG	----	12 (e)	12 (e)	12 (e)	12 (e)		

NOTE

(a) come riportati sul provvedimento autorizzativi
 (b) in caso di scarico in acque destinate alla balneazione, comunque nel periodo, 1 marzo – 15 settembre
 (c) per le condotte a mare l'ispezione dell'integrità della condotta deve essere annuale
 (d) solo per gli impianti che scaricano in aree sensibili
 (e) se conforme dopo il primo anno la frequenza scende a 4 - Se uno dei campioni non è conforme l' anno successivo la frequenza torna a 6, per E.Coli, o 12 per gli altri parametri.
 (f) se presente la tipologia
 (g) solo trattamenti appropriati di cui alla tabella 3 del presente allegato

Figura 1: Tabella 4 al Capo 2 dell'Allegato 3

Premesso che le attività sono completamente svolte all'interno del capannone, sarà comunque predisposto, al fine di monitorare le acque di piazzale, un controllo con cadenza annuale ai punti individuati con la sigla S3, S4 e S5.

Tabella 5-7: Controllo Scarichi

Punto di controllo	Tipologia di controllo	Parametri	U.d.M	Frequenza	Metodo di campionamento	Metodo analitico	Modalità registrazione
Strutture impianto	Ispezione per verifica funzionalità apparati	-	-	Semestrale	-	-	Registro informatico
Strutture impianto	Rimozione fanghi	-	-	Annuale	-	-	Registro informatico
Strutture impianto	Verifica eventuali sistemi di controllo, allarme ed emergenza	-	-	Semestrale	-	-	Registro informatico
Strutture impianto	Organi e impianti meccanici o elettrici	-	-	Semestrale	-	-	Registro informatico
Strutture impianto	Controlli e verifiche di processo	-	-	Annuale	-	-	Registro informatico
Strutture impianto	Verifica sistemi di rilevazione portate trattate e strumenti di campionamento	-	-	Annuale	-	-	Registro informatico
Punto di scarico	Verifica stato manutenzione recettore per garantire corretto deflusso reflue trattate	-	-	Annuale	-	-	Registro informatico
Punto di scarico acque meteoriche dilavanti S3	Determinazioni analitiche di laboratorio	BOD, COD, Solidi Sospesi, pH, conducibilità, azoto ammoniacale, cloruri, solfati, metalli, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi clorurati	-	Annuale	-	-	Registro informatico

Punto di scarico acque meteoriche dilavanti S4	Determinazioni analitiche di laboratorio	BOD, COD, Solidi Sospesi, pH, conducibilità, azoto ammoniacale, cloruri, solfati, metalli, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi clorurati	-	Annuale	-	-	Registro informatico
Punto di scarico acque meteoriche dilavanti S5	Determinazioni analitiche di laboratorio	BOD, COD, Solidi Sospesi, pH, conducibilità, azoto ammoniacale, cloruri, solfati, metalli, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi clorurati	-	Annuale	-	-	Registro informatico
Uscita impianto S1	Revisione organi e impianti meccanici o elettrici	-	-	Annuale	-	-	Registro informatico
Uscita impianto S2	Revisione organi e impianti meccanici o elettrici	-	-	Annuale	-	-	Registro informatico

6. Monitoraggio acque sotterranee

Per la caratterizzazione delle acque sotterranee il Gestore effettua determinazioni quali-quantitative delle acque sotterranee attraverso piezometri installati, sia mediante la misura del livello piezometrico, sia al fine di verificare le concentrazioni di parametri di cui alla Tab.2 All.5, titolo V, Parte IV del D. Lgs 152/06.

Il controllo delle acque sotterranee comprende i parametri caratterizzanti l'attività industriale ed eseguito a monte e a valle del punto di scarico o dell'ubicazione della ditta, allo scopo di verificare l'assenza di alterazioni imputabili all'impatto dell'azienda.

Si ritiene significativo al riguardo specificare che l'area in studio ricade all'interno del S.I.N. di Piombino costituito nel 2000 con DM 10-01-2000 (GU 25-02-2000) e successivamente ripermetrato con Decreto del 7 aprile 2006 (GU 27-06-2006), che rappresenta una quota parte dell'area oggetto di Procedimento di Bonifica ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nel quale è associata alla REDI S.p.a. e che risulta censita nel SISBON con Codice Regionale Condiviso LI015c, denominato Dalpex (Ex Tenaris Dalmine Spa).

Con proprio Decreto Prot. 178 del 17 aprile 2018 il M.A.T.T.M. ha sancito la chiusura del procedimento di bonifica in questione per la matrice suolo e sottosuolo ai sensi dell'articolo 242 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152" avanzata dalla REDI SpA nel gennaio 2018.

Il M.A.T.T.M. ha altresì ribadito la prescrizione del monitoraggio delle acque di falda, iniziato nel settembre 2017 su tutti i piezometri ricadenti nell'area, per due anni con cadenza semestrale. All'esito di tali attività potranno essere eventualmente rimodulati, previa valutazione di ARPA Toscana, frequenze e parametri.

I punti di controllo delle acque sotterranee nell'ambito dell'attività che la Wecologic S.r.l. svolgerà, saranno quindi i piezometri denominati Pz1 e Pz5 (visibili nella seguente Figura 2) riconducibili alla rete di monitoraggio nell'ambito del Procedimento di Bonifica.

In caso di conclusione del Procedimento di bonifica, i piezometri saranno mantenuti per lo svolgimento delle analisi previste per il controllo della matrice durante lo svolgimento dell'attività d'Impianto.

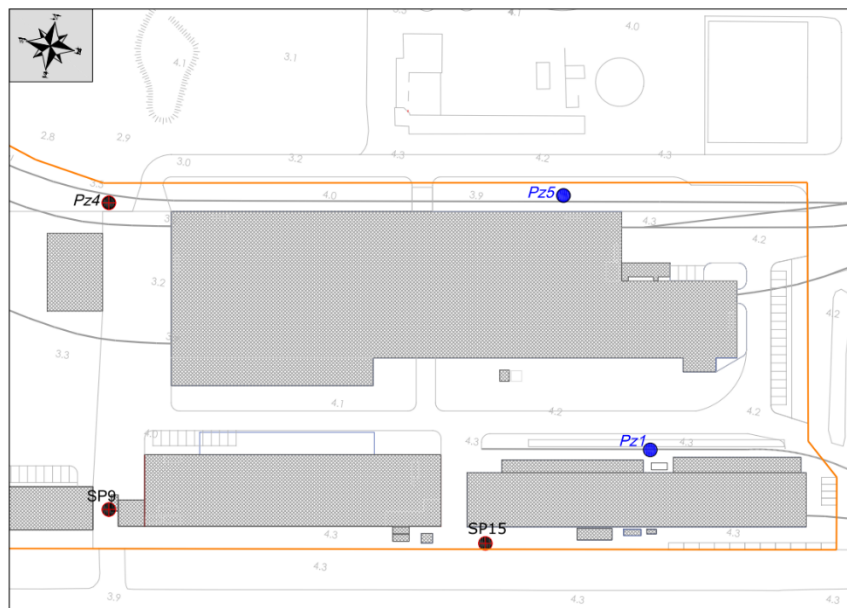


Figura 2: Ubicazione piezometri di controllo (blu) nel sito identificato con Codice Regionale Condiviso LI015c (arancione)

Tabella 6-2: Acque sotterranee

Punto di rilievo	Tipologia	Coordinate Gauss Boaga	Parametri	Frequenza	Metodo campionamento	Metodo analitico	Modalità registrazione
Pz1	Piezometro in posizione di monte idrogeologico	1627902 E 4757845 N	Conducibilità, pH Sb, Arsenico, Cadmio, Cromo ^{tot} , Cromo ^{VI} , Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Vanadio, Zinco, Idrocarburi totali, BTEX, Stirene, IPA, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici clorurati non cancerogeni, Clorobenzeni	Semestrale	Dinamico	Metodiche accreditate	Archiviazione copia certificati di analisi
Pz5	Piezometro in posizione di valle idrogeologico	1627850 E 4757946 N	Come sopra	Semestrale	Dinamico	Metodiche accreditate	Archiviazione copia certificati di analisi

I controlli previsti sulle acque superficiali sono unicamente quelli connessi allo scarico di acque reflue assimilabili a domestiche trattate in dettaglio nel precedente Capitolo 5

7. Monitoraggio dei livelli sonori

7.1. Valutazione di impatto acustico

In linea con quanto indicato dalle prescrizioni della regione, il Gestore dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno all'avvio delle attività dell'impianto, e successivamente ogni tre anni.

Nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione rilevante dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico.

Tale relazione dovrà essere redatta in conformità all'Allegato 1 delle Linee guida reperibili all'indirizzo: http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/rumore/ru_modulistica_viac.html. Le misure dovranno essere fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione. La relazione di impatto acustico dovrà comprendere le misure di L_{eq} riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di L_{eq} orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura.

La campagna di rilievi acustici dovrà essere effettuata nel rispetto del DM 16.3.1998 da parte di un tecnico competente in acustica per il controllo dei livelli di rumore ambientale e del rispetto dei valori stabiliti dalle norme prescritte secondo la zonizzazione territoriale di competenza dei Comuni interessati. Sarà cura del tecnico competente in acustica proporre all'Autorità di controllo e all'Ente competente eventuali modifiche ai punti di misura già presi in considerazione, per avere una migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente.

Il Gestore deve, quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare all'Ente di controllo il programma e le date del rilevamento acustico.

I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel Rapporto annuale.

7.2. Metodo di misura del rumore

Le misure devono essere eseguite in conformità al DM 16.3.1998. In particolare le misure devono essere eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s, sempre in accordo con le norme tecniche vigenti. La strumentazione utilizzata deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura.

Tutta la documentazione attinente la generazione dei dati di monitoraggio deve essere conservata dal Gestore per un periodo non inferiore a dieci anni.

Tabella 7-8: Sorgenti rumorose

Sorgente	Punto di emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Mezzi mobili	Tutto il sito	Movimentazione materiale, carico e scarico autocarri	Misura presso recettori come indicato nella Tabella 7.2	Valutazione preliminare di impatto ambientale del 18/07/2017
Sistemi di abbattimento		Filtro a maniche per l'abbattimento di polveri		

Tabella 7-9: Punti di misura

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni a carico di ARPAT
Attività industriale denominata REDI	In facciata all'edificio	Triennale	L _{eq} in dB(A)	Archiviazione della relazione emessa dal tecnico abilitato	
Attività industriale denominata DALMINE					
Abitazione 1 ubicata in località Colmata	All'interno dell'abitazione a finestre aperte				
Abitazione 2 ubicata in località Colmata					

8. Monitoraggio dei rifiuti

I campionamenti dei rifiuti in ingresso ed in uscita devono essere effettuati in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alle seguenti norme:

- UNI 10802: 2013 "rifiuti liquidi, granulari, pastosi, e fanghi: Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati";
- UNI EN 14899: 2006 "Caratterizzazione dei rifiuti - Campionamento dei rifiuti - Schema quadro di riferimento per la preparazione e l'applicazione di un piano di campionamento";
- UNI EN 15002: 2006. "Caratterizzazione dei rifiuti - Preparazione di porzioni di prova dal campione di laboratorio".
- UNI EN 12457-2: 2004 "Caratterizzazione dei rifiuti - Lisciviazione - Prova di conformità per la lisciviazione di rifiuti granulari e di fanghi"

Il Gestore deve effettuare le opportune analisi di controllo sui rifiuti in ingresso e di classificazione e caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti in uscita dall'impianto incaricando laboratori certificati e possibilmente accreditati. È opportuno esplicitare nel certificato di classificazione del rifiuto:

- i procedimenti di calcolo adottati per il confronto con i limiti di legge;
- le banche dati tossicologiche di una certa rilevanza scientifica da cui sono stati estratti i dati relativi alle sostanze pericolose;
- le assunzioni presunte dal proponente e quando non è tecnicamente e sperimentalmente possibile impiegare metodi analitici normati (biotest, speciazione composti metallici, ecc.).

La classificazione di pericolosità e l'attribuzione del codice CER dei rifiuti in uscita deve essere attribuita attraverso l'applicazione rigorosa della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Il Gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti conferiti e/o prodotti a livello tecnico e amministrativo attraverso la compilazione del SISTRI o del registro di carico/scarico, del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti), con archiviazione della 4a copia firmata dal destinatario per accettazione, e del MUD.

I rapporti di prova e le registrazioni dovranno essere conservati per 10 anni. I risultati dei controlli effettuati dovranno essere contenuti nel rapporto annuale. Tutte le prescrizioni di comunicazione e registrazione che derivano da leggi settoriali devono essere adempite.

8.1. Rifiuti in ingresso

Nella fase di pre-accettazione, il Gestore acquisisce dal produttore, almeno una volta l'anno o per ogni cambiamento di attività la seguente documentazione:

- La caratterizzazione di base con la compilazione del format interno di una scheda di caratterizzazione.
- Classificazione e caratterizzazione chimico – fisica annuale secondo la definizione AIA.
- E/o schede di sicurezza delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo ove presenti;

Le analisi chimiche di controllo dell'omologa sul rifiuto in entrata, ai fini della verifica di corrispondenza del rifiuto, sono previste per rifiuti aventi il corrispondente codice specchio ad esclusione dei rifiuti assimilabili o in maniera più generale al fine di effettuare controlli a campione del rifiuto in entrata nell'impianto, secondo le modalità indicate nelle procedure interne di WecoLogistic.

Nella fase di pre-accettazione il Gestore deve valutare, secondo i criteri di ammissibilità, le operazioni di trattamento a cui può essere sottoposto il rifiuto in ingresso.

I rifiuti già oggetto di miscelazione (operazione R12 o D13) presso altri impianti di gestione di rifiuti non possono essere sottoposti presso l'impianto Wecologicistic Srl a nuova operazione di miscelazione.

La miscelazione ai fini del RECUPERO sarà eseguita a condizione che i singoli rifiuti costituenti la miscela siano conformi ai requisiti di ingresso all'impianto di recupero di destino.

Potranno essere ricevuti e miscelati rifiuti con codici CER differenti ma che avranno la stessa destinazione post miscelazione:

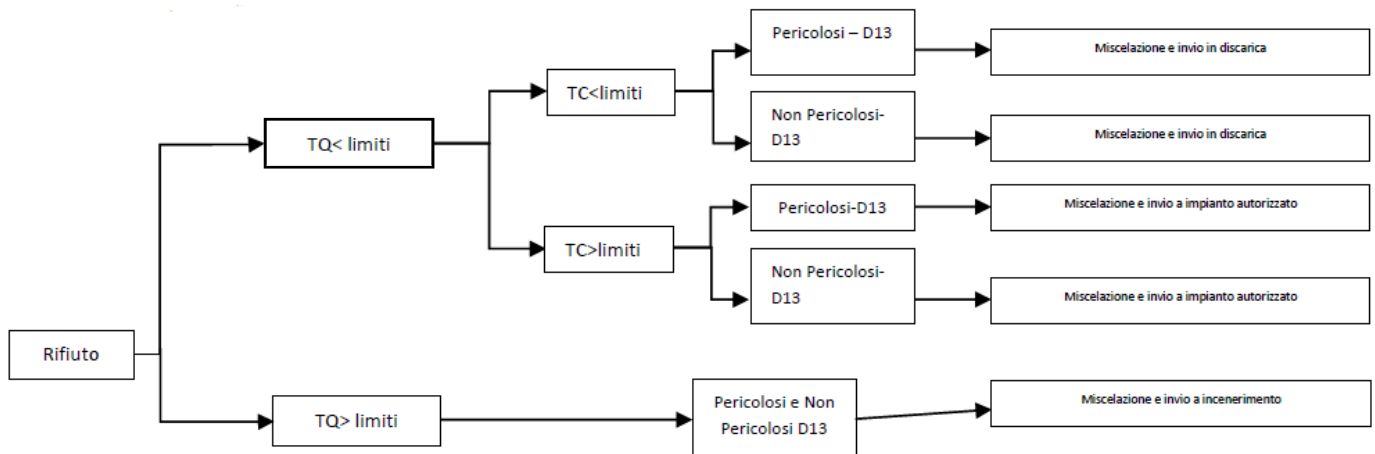
1. Rifiuti non pericolosi già conformi ai requisiti di ingresso all'impianto di recupero di destino R1, R4, R5, R8, R11;
2. Rifiuti pericolosi già conformi ai requisiti di ingresso all'impianto di recupero di destino R1, R4, R5, R8, R11;
3. Rifiuti pericolosi e non pericolosi che per caratteristiche dovranno essere inviati a successivo incenerimento R1.

La miscelazione ai fini dello SMALTIMENTO verrà condotta come evidente nella Figura 1 e in base al certificato analitico ed alle informazioni ricevute dal produttore vengono individuate le possibilità di gestione del rifiuto all'interno dell'impianto. Potranno essere ricevuti e miscelati rifiuti con codici CER differenti ma che avranno la stessa destinazione post miscelazione:

4. Rifiuti non pericolosi già conformi alla destinazione in discarica per non pericolosi D1;
5. Rifiuti pericolosi già conformi alla destinazione in discarica per pericolosi D1;
6. Rifiuti non pericolosi, non idonei alla destinazione in discarica, che necessitano di successive operazioni di trattamento/stabilizzazione su altri impianti (*) per D3, D5, D10, D12;
7. Rifiuti pericolosi, non idonei alla destinazione in discarica, che necessitano di successive operazioni di trattamento/stabilizzazione su altri impianti (*) per D3, D5, D10, D12;
8. Rifiuti pericolosi e non pericolosi che per caratteristiche dovranno essere inviati a successivo incenerimento D10: D13 per D15 (propedeutico alle operazioni di smaltimento di seguito elencate, presso lo stesso impianto), D10 o R12 per R13 (propedeutico alle operazioni di smaltimento di seguito elencate, presso lo stesso impianto), R1.

(*) Nota: la conformità del rifiuto in entrata sarà valutata includendo il valore del residuo a 105°C < 25% e considerando gli eventuali “limiti in deroga” che le discariche/impianti destinatarie della miscela in uscita dall’impianto WecoLogistic avranno autorizzate.

Figura 3: Criteri per la gestione dei rifiuti in ingresso sottoposti alle attività D13



Nella fase di accettazione il Gestore deve verificare che:

- Il rifiuto in ingresso sia presente nell’autorizzazione all’esercizio;
- Il trasportatore sia autorizzato al trasporto del rifiuto;
- Il conferitore, in caso di impianto di gestione rifiuti, sia autorizzato;
- Il Formulario sia compilato correttamente in tutte le parti;
- L’analisi chimica di classificazione fornita dal produttore ove necessaria o richiesta sarà effettuata ai sensi del Reg.UE 1357/14 e Reg.UE 997/17 nonché sulla base dell’allegato D Parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Le modalità di stoccaggio e/o le modalità di lavorazione;
- Le capacità residua di ricezione delle aree/baie di destinazione al momento dell’accettazione;
- Controllo visivo;
- Controllo del rifiuto dal punto di vista degli impatti odorigeni;
- Verifica della corrispondenza tra le caratteristiche del rifiuto e quanto dichiarato sul formulario e nella caratterizzazione di base anche mediante controllo qualitativo, compreso l’esame visivo;
- Controllo della polverosità dei materiali con granulometria fine in relazione alle condizioni meteorologiche e attuazione degli opportuni interventi di mitigazione;
- Controllo radiometrico (cfr. punto 8.2)

In caso di difformità ai punti precedenti il rifiuto deve essere respinto al produttore apponendo sul formulario “carico respinto” e annotando le motivazioni nel relativo spazio riservato al destinatario. In caso di accettazione del formulario viene barrata la casella “accettato per intero” o “accettato

per la seguente quantità” e controfirmato il formulario nello spazio riservato al destinatario. Le non conformità riscontrate devono essere riportate nel report annuale. In caso di difformità documentale “non corretta compilazione del formulario”, l’accettazione valuta la non conformità, quindi contatta il produttore ai fini della gestione della non conformità e della sua risoluzione.

La registrazione di quanto sopra deve essere effettuata in base alle tabelle seguenti con frequenza mensile, anche in modalità informatica.

Tabella 8-10: RegISTRAZIONI non conformità in ingresso

Descrizione rifiuti	Codice CER	Produttore	Non conformità rilevata	Gestione della N.C.	Tipologia di stoccaggio e interventi eseguiti

I rifiuti in ingresso sono destinati a uno dei seguenti trattamenti e/o pre-trattamenti come elencato nel Capitolo 2 della Relazione Tecnica:

- D13: Raggruppamento preliminare rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14: Ricondizionamento preliminare rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15: deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- R12: Scambio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13: messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Tabella 8-11: Controllo rifiuti in ingresso

SPECIFICARE FREQUENZA IN FUNZIONE DELLA REGOLARITA' DI PRODUZIONE DEL RIFIUTO – VEDI NOTA (3)

Tipologia rifiuto	Opera. All. B/C Parte IV D.Lgs 152/06	Destinazione successiva	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Rifiuti pericolosi	D15/D14	Smaltimento in discarica	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ Criteri di ammissibilità in discarica ai sensi dell'art 6 DM 27/09/2010 e cessione ai sensi del DM 27/09/2010 e s.m.i. per l'ammissibilità in discarica	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne. ⁽³⁾	Informatica e cartacea
Rifiuti pericolosi	D15/D14	Trattamento/smaltimento presso impianti terzi	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ Eventuali Criteri di ammissibilità in discarica ai sensi dell'art 6 DM 27/09/2010 e cessione ai sensi del DM 27/09/2010 e s.m.i. per l'ammissibilità in discarica	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	Informatica e cartacea
Rifiuti pericolosi	D15/D14	Smaltimento/trattamento presso impianti terzi finalizzato all'avvio a termodistruzione	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ mediante test Tal Quale	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e	Informatica e cartacea

(2) Le analisi di classificazione di pericolosità dovranno essere effettuate secondo il Reg.UE 1257/2014 e Reg.UE 997/2017, nonché sulla base dell'Allegato D parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

(3) Scheda di caratterizzazione validità 1 anno; Analisi del rifiuto riportata nella scheda di caratterizzazione datata massimo 6 mesi antecedente alla data di omologa

Tipologia rifiuto	Opera. All. B/C Parte IV D.Lgs 152/06	Destinazione successiva	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
				verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	
Rifiuti non pericolosi	D15/D14	Smaltimento in discarica	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ Criteri di ammissibilità in discarica ai sensi dell'art 6 DM 27/09/2010 Test cessione ai sensi del DM 27/09/2010 e s.m.i. per l'ammissibilità in discarica	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	Informatica e cartacea
Rifiuti non pericolosi	D15/D14	Trattamento/smaltimento presso impianti terzi	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ Eventuali Criteri di ammissibilità in discarica ai sensi dell'art 6 DM 27/09/2010 Test cessione ai sensi del DM 27/09/2010 e s.m.i. per l'ammissibilità in discarica	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	Informatica e cartacea
Rifiuti non pericolosi	D15/D14	Smaltimento/trattamento presso impianti terzi finalizzato all'avvio a termodistribuzione	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ mediante test Tal Quale	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si	Informatica e cartacea

Tipologia rifiuto	Opera. All. B/C Parte IV D.Lgs 152/06	Destinazione successiva	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
				effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	
Rifiuti pericolosi	R13/R12	Avvio al recupero presso impianti terzi	Caratterizzazione in funzione delle specifiche dell'impianto successivo	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	Informatica e cartacea
Rifiuti non pericolosi	R13/R12	Avvio al recupero presso impianti terzi	Caratterizzazione in funzione delle specifiche dell'impianto successivo	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	Informatica e cartacea
Rifiuti pericolosi	D13	Smaltimento in discarica	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ Criteri di ammissibilità in discarica ai sensi dell'art 6 DM 27/09/2010 Test cessione ai sensi del	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e	Informatica e cartacea

Tipologia rifiuto	Opera. All. B/C Parte IV D.Lgs 152/06	Destinazione successiva	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
			DM 27/09/2010 e s.m.i. per l'ammissibilità in discarica	analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	
Rifiuti pericolosi	D13	Trattamento/smaltimento finale presso impianti terzi finalizzato allo smaltimento e al recupero	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ Eventuali Criteri di ammissibilità in discarica ai sensi dell'art 6 DM 27/09/2010 Test cessione ai sensi del DM 27/09/2010 e s.m.i. per l'ammissibilità in discarica	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	Informatica e cartacea
Rifiuti pericolosi	D13	Trattamento/smaltimento finale presso impianti terzi finalizzato all'avvio a termodistruzione/recupero energetico	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ mediante test Tal Quale	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	Informatica e cartacea
Rifiuti non pericolosi	D13	Smaltimento in discarica	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ Criteri di ammissibilità in discarica ai sensi dell'art 6 DM 27/09/2010 Test cessione ai sensi del DM 27/09/2010 e s.m.i. per	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione	Informatica e cartacea

Tipologia rifiuto	Opera. All. B/C Parte IV D.Lgs 152/06	Destinazione successiva	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
			l'ammissibilità in discarica	secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	
Rifiuti non pericolosi	D13	Trattamento/smaltimento finale presso impianti terzi finalizzato allo smaltimento e al recupero	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ Eventuali Criteri di ammissibilità in discarica ai sensi dell'art 6 DM 27/09/2010 Test cessione ai sensi del DM 27/09/2010 e s.m.i. per l'ammissibilità in discarica	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	Informatica e cartacea
Rifiuti non pericolosi	D13	Trattamento/smaltimento finale presso impianti terzi finalizzato all'avvio a termodistruzione/recupero energetico	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ test Tal Quale	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità previste dalle procedure interne ⁽³⁾	Informatica e cartacea
Rifiuti pericolosi e non pericolosi	D13	Trattamento/smaltimento finale presso impianti terzi finalizzato all'avvio a incenerimento	Classificazione di pericolosità ⁽²⁾ mediante test Tal Quale	L'Analisi del rifiuto e la scheda di caratterizzazione valide sono inviate e verificate prima del conferimento. Si effettua campionamento e analisi del rifiuto all'accettazione secondo le modalità	Informatica e cartacea

Tipologia rifiuto	Opera. All. B/C Parte IV D.Lgs 152/06	Destinazione successiva	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
				previste dalle procedure interne ⁽³⁾	

8.2. Controllo radiometrico

Verrà effettuato il controllo radiometrico con un rilevamento per tutti i CER previsti in conformità con quanto indicato nel DM 5/2/1998, allegato 1, suballegato 1 e nelle “Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti” (ISPRA, aprile 2014).

Descrizione rifiuti	Codice CER	Strumento	UM	Frequenza Autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione
Rifiuti pericolosi	Tutti i CER previsti dal DM 5/2/1998	Rilevatore portatile	Microsiever	Ad ogni ingresso	Misura	Registro digitale
Rifiuti non pericolosi	Tutti i CER previsti dal DM 5/2/1998	Rilevatore portatile	Microsiever	Ad ogni ingresso	Misura	Registro digitale

8.3. Rifiuti in uscita dalle operazioni di trattamento

Non sono previste operazioni di trattamento: è presente solo operazione di miscelazione di rifiuti che in uscita acquisirà il relativo CER di caratterizzazione.

Al fine di garantire una tracciabilità dei rifiuti miscelati saranno gestite le attività attraverso la compilazione di specifiche schede di miscelazione sulle quali saranno riportate le seguenti indicazioni:

- codici CER in ingresso che hanno partecipato alla miscelazione,
- quantità in peso e in volume degli input e degli output,
- codice CER in uscita,
- eventuali analisi e/o prove di miscelazione correlate;

per questo è stato predisposto un apposito registro della miscelazione secondo i seguenti schemi sotto riportati in funzione che la miscelazione si effettuata in deroga o non:

MISCELAZIONE NON IN DEROGA			
Operazione	Baia interessata		
	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 6
CER In uscita			

Data	Produttore	CER in Ingresso	Tonnellate	HP	Esito compatibilità	note
					<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
					<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
					<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

Tabella 12 – Registro miscelazione non in deroga

MISCELAZIONE IN DEROGA			
Operazione	Baia interessata		
	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 6
CER In uscita			
Tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione della miscela			
Caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale			

Data	Produttore	CER in Ingresso	Tonnellate	HP	Data compatibilità	Esito compatibilità	note
						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO IN USCITA			
N. Rapporto di prova del laboratorio		Data del RP	
H della miscela			

Tabella 13 – Registro miscelazione in deroga

8.4. Rifiuti in uscita prodotti dalla gestione dell'impianto

Il Gestore deve suddividere nella tabella seguente la produzione di rifiuti dell'impianto in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e le altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ecc.) specificandone la destinazione finale.

Tabella 8-14: Rifiuti prodotti dall'impianto

Attività	Codice CER	Destinazione smaltimento/recupero	Modalità di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Manutenzione impianto carboni attivi	06 13 02*	Smaltimento	Classificazione di pericolosità ²	Annuale	Informatica
Manutenzione mezzi e macchine operatrici	13 02 08*	Recupero	Nessuna	NA	Informatica
Attività ufficio	15 01 01	Recupero	Analisi visiva (150101 è speculare di 150110*)	NA	Informatica
Operazioni disimballo materie prime	15 01 01	Recupero	Analisi visiva (150101 è speculare di 150110*)	NA	Informatica
Manutenzione mezzi e macchine operatrici	15 01 10*	Smaltimento/recupero	Nessuna	NA	Informatica
Riconfezionamento rifiuti	15 01 10*	Smaltimento/recupero	Nessuna	NA	Informatica
Manutenzione mezzi e macchine operatrici	15 02 02*	Smaltimento	Nessuna	NA	Informatica
Manutenzione impianti e movimentazione rifiuti	15 02 02*	Smaltimento	Nessuna	NA	Informatica
Sistema filtrazione polveri	15 02 02*	Smaltimento	Classificazione di pericolosità	NA	Informatica

Attività	Codice CER	Destinazione smaltimento/ recupero	Modalità di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Manutenzione sistemi abbattimento	15 02 03	Smaltimento	Esame visivo / Classificazione di pericolosità	Annuale	Informatica
Sistema filtrazione polveri	15 02 03	Smaltimento	Classificazione di pericolosità	NA	Informatica
Manutenzione mezzi e macchine operatrici	16 01 07*	Recupero/Smaltimento	Nessuna	NA	Informatica
Attività di ufficio	16 02 13*	Recupero	Nessuna	NA	Informatica
Attività di ufficio	16 02 14	Recupero	Nessuna	NA	Informatica
Manutenzione mezzi e macchine operatrici	16 06 01*	Recupero	Nessuna	NA	Informatica
Manutenzione impianto scrubber	16 10 01*	Trattamento	Classificazione di pericolosità	Annuale	Informatica
Pulizia strade	16 10 01*	Trattamento	Classificazione di pericolosità	Annuale	Informatica
Pulizia delle strade	16 10 02	Trattamento	Classificazione di pericolosità	Annuale	Informatica
Manutenzione impianto scrubber	16 10 02	Trattamento	Classificazione di pericolosità	Annuale	Informatica
Raccolta percolati nelle aree adibite al deposito rifiuti	19 07 02*	Trattamento	Classificazione di pericolosità	NA	Informatica
Raccolta percolati nelle aree adibite al deposito rifiuti	19 07 03	Trattamento	Classificazione di pericolosità	NA	Informatica
Attività di ufficio	20 01 01	Recupero	Nessuna	NA	Informatica
Attività ufficio	20 03 01	Recupero	Nessuno	NA	Informatica
Pulizia strade	20 03 03	Trattamento/ Smaltimento/ Recupero	Classificazione di pericolosità	NA	Informatica

Le analisi di caratterizzazione ai fini dello smaltimento in discarica (rifiuti in uscita) dovranno essere effettuate secondo quanto stabilito dal DM 27/09/2010 in funzione dell'impianto di destinazione finale del rifiuto (tipologia di discarica) e dei divieti stabiliti.

I risultati dei controlli effettuati dovranno essere contenuti nel rapporto annuale. Tutte le prescrizioni di comunicazione e registrazione che derivano da leggi settoriali devono essere adempiute.

Le non conformità rilevate dall'impianto di destinazione sui rifiuti in uscita dall'impianto (carichi non conformi, carichi respinti) dovranno essere contenute nel rapporto annuale con una sintesi delle eventuali non conformità e le azioni intraprese dalla società per risolvere le criticità che hanno generato tali non conformità.

Tabella 8-15: Registrazione carichi respinti

Descrizione rifiuti	Codice CER	Verifica di conformità	Non conformità rilevata	Gestione della N.C.	Tipologia di stoccaggio e interventi eseguiti

8.5. Stoccaggi

Non sono presenti aree di stoccaggio temporaneo, messa in riserva e deposito preliminare, se non le baie e l'area stazionamento cassoni scarrabili in cui vengono inviati attraverso le procedure di accettazione e gestione del rifiuto in entrata. È presente una piccola area destinata a magazzino per big bags vuoti, fusti vuoti ed eventuali altri imballi da utilizzare per l'eventuale confezionamento dei rifiuti.

9. Controllo di processo

9.1. Controllo fasi critiche del processo e delle manutenzioni impianti

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei sistemi di controllo previsti dal Gestore per le fasi del processo che rivestono particolare rilevanza ambientale

Tabella 9-16: Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di produzione	Attività di controllo	Parametri esercizio	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Registrazione
Aree di deposito e trattamento	Controllo visivo	Integrità strutture, coperture, pavimentazione, strutture accessorie	Istruzione operativa per gli operatori	Giornaliera	Rapporto controllo operativo mensile
		Presenza cartellonistica varia	Controllo operativo	Mensile	Rapporto controllo operativo mensile
Viabilità e altre aree accessorie	Controllo visivo	Pulizia delle aree	Istruzione operativa per gli operatori	Giornaliera	-
Sistemi di raccolta ed accessori	Controllo visivo	Pulizia canali, reti percolati, raccolta acque meteoriche	Istruzione operativa per gli operatori Controllo operativo	Giornaliera Mensile	Rapporto controllo operativo mensile
Processo produttivo	Controllo di efficienza	Manutenzione macchinari, attrezzature e impianti	Registrazioni previste dalla norma vigente e report operatori esterni	Scadenzari previsti dal manuale di uso e manutenzione	Registrazioni previste dalla norma vigente e report operatori esterni (informatico e cartaceo)
	Controllo di efficienza	Manutenzione attrezzature e impianti ausiliari (elettricità, pompe, gasolio, ecc.)			
Raccolta e trasporto	Controllo di efficienza	Manutenzione mezzi	Registrazioni previste dalla norma vigente e report operatori esterni	Scadenzari previsti dal manuale di uso e manutenzione	Registrazioni previste dalla norma vigente e report operatori esterni (informatico e cartaceo)
	Istruzioni/ procedure operative	Contenimento emissioni con messa in atto di accorgimenti operativi (es. spegnere mezzi in attesa)	Istruzioni e procedure operative	Procedura operativa	Segnalazioni / richiami / formazione

Fase di produzione	Attività di controllo	Parametri esercizio	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Registrazione
Rilevazione quantità rifiuti in uscita	Controllo di efficienza	Manutenzione e taratura delle pesche elettroniche	Certificato di taratura	Annuale	Archivio cartaceo dei certificati di calibratura
Impianto antincendio	Controllo di efficienza	Verifica idoneità	Report di verifica	Semestrale	Registro cartaceo antincendio

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei sistemi di abbattimento (emissioni, depurazione, etc.), con la definizione delle modalità di controllo posti in essere dal Gestore per il loro corretto funzionamento.

Tabella 9-17: controllo del funzionamento dei sistemi di abbattimento

Struttura di riferimento	Tipo di controllo	Parametri di controllo per il corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione
Abbattimento E1	Abbattimento polveri	Controllo efficienza e altre attività previste dal manuale uso e manutenzione	Quindicinale	Registro emissioni E1 (cartaceo/informatico)
	Abbattimento emissioni (carboni attivi)	Controllo efficienza e altre attività previste dal manuale uso e manutenzione	Quindicinale	Registro emissioni E1 (cartaceo/informatico)
	Abbattimento emissioni (scrubber)	Controllo efficienza e altre attività previste dal manuale uso e manutenzione	Quindicinale	Registro emissioni E1 (cartaceo/informatico)
Abbattimento E2	Abbattimento polveri	Controllo efficienza e altre attività previste dal manuale uso e manutenzione	Quindicinale	Registro emissioni E2 (cartaceo/informatico)

Inoltre per garantire il funzionamento di tali sistemi di abbattimento è stato implementato dal Gestore un programma di manutenzione, come descritto nella tabella seguente.

Tabella 9-18: Manutenzione dei sistemi di abbattimento

Impianto	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Modalità di registrazione
Abbattimento E1	Filtri a carbone	Filtro a carbone	Sostituzione annuale e/o in base al controllo dell'efficienza.	Modulo interno
Abbattimento E1	Scrubber	Sostituzione acqua	Sostituzione annuale e/o in base al controllo dell'efficienza.	Modulo interno
Abbattimento E1	Filtro a maniche	Scuotimento filtri	Giornaliero	Modulo interno
		Sostituzione filtri	7000 ore max	Modulo interno
Abbattimento E2	Filtro a maniche	Scuotimento filtri	Giornaliero	Modulo interno
		Sostituzione filtri	7000 ore max	Modulo interno

9.2. Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, il Gestore mantiene aggiornati indicatori delle performance ambientali dell'impianto rapportati all'unità di prodotto o alle ore lavorate.

Il Gestore fornirà tali dati nel report annuale a disposizione dell'Autorità Competente, attraverso il quale il Gestore valuta le performance dell'impianto. Per ogni indicatore è elaborato il trend di andamento su un arco temporale rappresentativo, con le valutazioni di merito rispetto ai limiti imposti e alle migliori tecnologie disponibili.

Nella tabella che segue sono riportati tutti gli indicatori di performance mantenuti sotto controllo per l'impianto in oggetto.

Tabella 9-19: Indicatori di performance del processo

Indicatore	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Prescrizioni AIA	Verifica del rispetto delle prescrizioni autorizzative	Annuale	Registro effetti ambientali
Sversamenti	Verifica del numero di sversamenti accidentali	Annuale	Registro effetti ambientali

10. Piani di intervento per condizioni straordinarie

Il Gestore deve definire le procedure di intervento in condizioni di emergenza, che comprendono le misure organizzative e i comportamenti da seguire nei casi di cui sopra, nel rispetto della normativa di legge vigente. Tali procedure devono far parte dei piani di emergenza.

Il piano di emergenza deve essere disponibile in impianto per tutti i lavoratori ai quali è stato anche distribuito. È inoltre distribuito ad ogni soggetto terzo che dovesse accedere all'impianto per svolgere attività lavorative.

Gli eventi accidentali vengono registrati in apposita tabella:

Tabella 10-20: Registrazione eventi incidentali

Data	Evento/sorgente	Matrici interessate	Misure di emergenza	Interventi di ripristino	Azioni conseguenti

11. Attività di QA/AC

L'affidabilità e la correttezza dei programmi di campionamento ed analisi rappresentano direttamente la bontà del programma di QA/QC implementato.

Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campo e di laboratorio siano svolte da personale specializzato nonché che il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi, documentati e codificati conformemente all'assicurazione di qualità e basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale.

Per le finalità sopra enunciate le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi, devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate per i parametri di interesse.

Il Gestore, che decide di ricorrere a laboratori esterni, ha l'obbligo di accertarsi che gli stessi siano dotati almeno di un sistema di Gestione della Qualità certificato secondo la norma ISO 9001 e/o preferibilmente accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Il Gestore che si avvale di strutture interne, qualora non fosse già dotato almeno di certificazione secondo lo schema ISO 9001, ha due anni di tempo, dalla data di rilascio dell'AIA, per l'adozione e certificazione di un sistema di Gestione della Qualità ISO 9001. Nel periodo transitorio il Gestore dovrà affidarsi a strutture esterne che rispondano ai requisiti di qualità anzidetti o garantire che il laboratorio interno operi secondo un programma che assicuri la qualità ed il controllo per i seguenti aspetti:

1. campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
2. documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA);
3. determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
4. piani di formazione del personale;
5. procedure per la predisposizione dei rapporti di prova e per la gestione delle informazioni.

Tutta la documentazione dovrà essere gestita in modo che possa essere visionabile dall'Autorità di controllo.

12. Comunicazione dei risultati del piano di monitoraggio e controllo

12.1. *Indisponibilità dei dati di monitoraggio*

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio che possa compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione preventiva all'ente di controllo della situazione creatasi, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

12.2. *Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali*

In ottemperanza alle prescrizioni dell'atto autorizzativo, relative agli obblighi di comunicazione in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, si precisa quanto segue:

Il Gestore registra e comunica ad Autorità competente, Ente di controllo, Regione, Comune e ASL gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.

In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'AIA, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard.

Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata agli stessi enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.

Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione agli stessi enti del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.

Il Gestore registra e comunica gli eventi incidentali che possono avere impatto sull'ambiente ad Autorità Competente, Ente di controllo, Regione, Comune (Sindaco) e ASL; in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente o comunque di eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose in ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile). La comunicazione degli eventi incidentali di cui sopra deve contenere: le circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca.

Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere inserite nel rapporto annuale.

Indirizzi a cui inviare le comunicazioni di cui al paragrafo 12.2 del PdMC:

Comune di Piombino – Sindaco

Via Ferruccio Francesco, 4 - 57025 Piombino LI

Telefono: 0565 63357-63238

Email: sindaco@comune.piombino.li.it

PEC: comunepiombino@postacert.toscana.it

ASL 6 – Responsabile U.F Igiene e sicurezza Pubblica

PEC: prevenzioneli.asl6@pec.it

Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia

regionetoscana@postacert.toscana.it

ARPAT - Responsabile Dipartimento di Piombino

Via Adige, 12 - Località Montegemoli 57025 Piombino LI

Telefono: 055.5305787 - 055.32061

Fax: 055.5305610

PEC arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

12.3. Obbligo di comunicazione annuale

Entro il 31 maggio di ogni anno il Gestore è tenuto alla trasmissione all’Autorità competente, all’ente di controllo, al comune interessato, di un rapporto annuale che descriva l’esercizio dell’impianto nell’anno precedente. I contenuti minimi del rapporto sono i seguenti:

- **Nome dell’impianto, cioè il nome dell’impianto per cui si trasmette il rapporto:**
 - Nome del Gestore e della società che controlla l’impianto;
 - Produzione nell’anno.
- **Dichiarazione di conformità all’autorizzazione integrata ambientale:**
 - Dichiarazione che l’esercizio dell’impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell’autorizzazione integrata ambientale;
 - Riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità competente, Ente di controllo, Regione, Sindaco e ASL, assieme all’elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
 - Riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad Autorità competente, Ente di controllo, Regione, Sindaco e ASL, corredato dell’elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.
- **Consumi:**
 - Consumo delle materie prime e ausiliarie nell’anno;
 - Consumo di combustibili nell’anno;
 - Consumo di risorse idriche nell’anno;
 - Consumo di energia nell’anno.

- **Emissioni: ARIA**
 - Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato, con riferimento sia ad ogni camino che al complesso dell'impianto;
 - Risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, come previsto dal PdMC;
 - Risultati del monitoraggio delle emissioni fuggitive;
 - Sintesi delle attività svolte per il contenimento delle emissioni diffuse (polverosità);
 - Risultati delle campagne di monitoraggio degli odori.
- **Emissioni per l'intero impianto: RIFIUTI**
 - Codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti prodotti da trattamento nell'anno precedente, e loro destino;
 - Codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti prodotti dalla attività di gestione generale dell'impianto nell'anno precedente, e loro destino;
 - Codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti in ingresso impianto suddivisi per stato fisico nell'anno precedente, e loro destino;
 - Carichi respinti.
- **Emissioni per l'intero impianto: RUMORE**
 - Risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne.
- **Eventuali problemi di gestione del piano**
 - Indicare le problematiche che afferiscono al periodo in esame.

12.4. Gestione e presentazione dei dati

Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.

I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità Competente e all'Ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Ente di controllo.

Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "LibreOffice Writer" per le parti testo e "LibreOffice - Calc" (o con esso compatibile) per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi.

Eventuali dati e documenti disponibili in solo formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

13. Quadro sinottico dei controlli/partecipazione dell'ente di controllo

Il quadro sinottico riassume le tematiche trattate nelle tabelle successive dando informazioni immediate sulla frequenza dei controlli a carico dell'azienda (autocontrollo), e la tipologia dei controlli che ARPAT prevede di eseguire nell'ambito di un controllo integrato. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere inviate all'ente competente secondo i formati concordati e le frequenze stabilite (alla voce "rapporto").

Tabella 13-1 : Quadro sinottico controlli

Fasi	Gestore			Arpat		
	Autocontrollo	Reporting	Comunicazioni agli enti	Visite programmate	Campionamenti ed analisi	Controllo reporting
Consumi						
Materie prime	trimestrale	Annuale	Annuale	Annuale		Annuale
Acqua	---	---	---	---	---	---
Energia	---	---	---	---	---	---
Combustibili						
Aria						
Emissioni convogliate	Semestrale	Annuale	Annuale	Annuale	Supervisione Annuale	Annuale
Emissioni diffuse	In continuo*	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Sistemi di abbattimento	trimestrale	Annuale	-	Annuale	-	-
Acqua						
Scarico idrico	Semestrale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Amianto						
Gestione MCA	Semestrale	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Rifiuti						
Miscelazioni (registrazione)	---	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Rifiuti in ingresso	Mensile	Annuale	Annuale	Annuale	N°4 campioni/ anno	
Rifiuti in uscita prodotti da attività generale impianto	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale		Annuale
Rifiuti in uscita da operazioni di gestione	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale		Annuale
Rumore						
Sorgenti e recettori	Ogni tre anni			Annuale	-	Annuale
Suolo						
Contaminazione acque sotterranee - pz	Semestrale	Annuale	Annuale	---	---	---
Performance						
Indicatori	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale

*la voce in continuo si riferisce al monitoraggio del sistema di depressione il quale garantisce che non vi siano emissioni diffuse fuori dal capannone.

Piombino (LI) 30/04/2021

Wecologic s.r.l.

Dott.Ing. Francesco Frosali